

BUONGIORNO LEONIDA

LEONIDA BUONGIORNO È TORNATO!

Ciao a tutti! Come state?

La redazione di "Leonida Buongiorno" è aumentata e perciò il giornale è pronto per ripartire!

Ci scusiamo per la nostra lunga assenza ma tranquilli, siamo tornati più carichi di prima!

Vorremmo innanzitutto ringraziarvi per la collaborazione che ci avete dimostrato mandandoci i vostri meravigliosi articoli, rendendoci partecipi della vostra vita scolastica di quest'ultimo periodo!

Questo giornale è la voce di noi studenti e siamo come sempre felici di accogliere i vostri articoli contenenti riflessioni personali, avvenimenti accaduti nelle vostre classi o approfondimenti degli argomenti che vi hanno interessato maggiormente.

Vi auguriamo una buona lettura e speriamo che il nostro ritorno sia gradito.

Cordiali saluti dalla redazione!

PS. vi ricordiamo che, in caso foste interessati, potreste consultare il nostro sito (<https://sites.google.com/view/leonida-buongiorno/ultima-edizione-pubblicata>), in cui troverete i nostri canali social e la nostra rispettiva radio

I GIORNALI DELLE CLASSI...

1D

Quali iniziative ha sviluppato la scuola Leonida durante quest'ultimo anno?

1E

Fuoricorso...vado al massimo!

2A

Un tipico diario di classe

2C

Parliamo un po' di adolescenza

2D

Il bullismo e il cyberbullismo

3F-3C

L'eTwinning

Un forum sulla Giornata della Memoria



Quali iniziative ha sviluppato la scuola Leonida durante quest'ultimo anno?



Nel corso di questi mesi, la scuola Leonida ha svolto molte attività. Partendo da settembre, le docenti della scuola hanno fatto svolgere a noi alunni delle attività che mettevano al centro il concetto di amicizia, realizzando disegni e cartelloni come prodotti finali. Nel corso degli altri mesi ci sono stati molti eventi importanti, come l'Erasmus.

La nostra scuola ha ospitato dei ragazzi provenienti da tutto il mondo e per la loro accoglienza, la scuola è stata decorata con bandiere relative alle loro nazionalità. Successivamente, le classi prime hanno partecipato ad un incontro con dei giocatori di basket (aventi delle disabilità che hanno fatto in loro un punto di forza fondamentale per la loro vita) e per prepararci al meglio a questo evento i docenti ci hanno fatto imparare l'Inno d'Italia nel linguaggio dei segni.

Con tanta gioia, nel mese di dicembre, abbiamo svolto il "Jumper Day". La scuola ci ha proposto di indossare dei maglioni di color rosso e degli accessori che ricordassero i simboli tipici del Natale (cappelli di Babbo Natale e cerchietti con le cornette). Tutta la scuola ha svolto delle attività natalizie e creative. Nell'ultimo mese stiamo assistendo allo scontro tra Russia e Ucraina, una vera e propria guerra. Abbiamo svolto molte attività, realizzando dei disegni e dei lavori, per far ricordare che questa questione sta interessando tutto il mondo riguardo vari aspetti economici (come l'aumento dei prezzi della benzina, il costo delle bollette del gas e della luce e l'aumento dei prezzi dei beni alimentari di prima necessità) e politici, proprio come le due Guerre Mondiali precedenti. Si spera che andrà tutto a buon fine, ma attualmente non si sa ancora molto.

Dalla 1D

PEACE
& LOVE



No
War

Fuoriclasse ... vado al massimo

Dopo due anni di lockdown

si ritorna finalmente in scena per i fuoriclasse! Quest'anno ormai sono 14 anni che va avanti questo progetto!! I fuoriclasse hanno dedicato il nome della compagnia al professor Massimo Romandini, deceduto da 2 anni. Ogni volta faceva delle introduzioni fantastiche.

Lo spettacolo comico si è tenuto al teatro Fusco e si poteva entrare con i propri biglietti ovviamente:



Lo spettacolo è intitolato "I nipoti del sindaco", tratto da "Li nipote de lu sindaco" di E Scarpetta.

Spettacolo comico diviso in 3 tempi, iniziato alle 21:00 e finito alle 23:00.

La regista si chiama Felicia Salinari, insegnante di scuola primaria.

Gli attori erano insegnanti, genitori e alunni.

In questo teatro non c'erano solo gli studenti ma anche i loro genitori ad assistere e tutti coloro che hanno acquistato il biglietto. Una parte del ricavato è andata in beneficenza al popolo ucraino, dilaniato dalla guerra.



Bullismo e cyberbullismo: le problematiche attuali

Nel mese di Gennaio, abbiamo visto la diretta streaming di "Cuori connessi", che ha contribuito a sensibilizzare gli studenti specialmente sul bullismo e sul cyberbullismo.

Nel corso degli anni, ci siamo accorti che la tecnologia sta popolando tutto il mondo: internet ci fornisce risorse incredibili dove possiamo avere un mondo intero a portata di mano, tuttavia ogni cosa bella ha un aspetto negativo, infatti, si è sviluppato una violazione della privacy altrui (che viene effettuata tramite i social) chiamata 'Cyberbullismo'.

Sappiamo che il bullo non fa un uso responsabile degli strumenti tecnologici, inoltre, bisognerebbe dare una mano ai ragazzi che subiscono queste problematiche arrecate, a volte, anche da loro coetanei, infatti, mettendo a disponibilità le associazioni pubbliche, i ragazzi possono aprirsi alle autorità e alla famiglia per RACCONTARE.

Proprio quando parliamo di RACCONTARE possiamo capire le storie di alcuni ragazzini che sono morti o erano sul punto di morire per colpa dei cyberbulli che si nascondevano dietro i dispositivi. A queste persone si può anche associare un termine, ovvero 'leoni da tastiera'.



Per i ragazzi l'uso corretto delle tecnologie è fondamentale, e anche lo stato sta investendo su questo e su strumenti tecnologici utili per i giovani, inoltre, esistono delle campagne per poter contrastare il cyberbullismo. In questo periodo, i ragazzi sono sempre più attaccati ai dispositivi perché, anche a causa della pandemia, i social sono stati un modo per sentirsi meno soli, ecco perché per alcuni può essere stata una valvola di sfogo, ma per alcuni lo è stata in senso negativo. Inoltre, il cyberbullo, non si limita soltanto ad insultare costantemente la persona da lui presa di mira, ma inoltre hackera anche alcuni profili o alcune pagine web, ma questo è sbagliato! Ecco 4 motivi per i quali hackerare è sbagliato

1. L'hackeraggio è un atto illecito;
2. Può infangare la reputazione delle persone;
3. Quando hackeriamo un sistema informatico, violiamo la privacy delle persone;
4. Solo la polizia postale può indagare 'hackerando', che in questo caso si trasforma in un atto LECITO, poiché svolto in totale sicurezza dalla polizia e per lo più per indagare.-2D

Parliamo di adolescenza:

Molto spesso, sentiamo parlare degli adolescenti come strani esemplari di esseri viventi alla scoperta di qualunque novità: YouTubers, creatori di canali digitali ecc... si affacciano a tutto, per poi scegliere la loro strada...e poi magari cambiarla di nuovo! Ci sono diversi pensieri comuni sull'adolescenza: “È nel periodo dell'adolescenza”; “Gli adolescenti sono irresponsabili”; “Gli adolescenti non si preoccupano di nulla”; “Questi ragazzini sono tutti uguali” ecc...ecc..., quindi, molto spesso, capita che i genitori utilizzino l'espressione: “È nel periodo adolescenziale” per giustificare alcuni comportamenti dei figli o dei malumori. Ma adesso sarebbe meglio osservare questa fase da un punto di vista più personale. Cambiamenti psichici: noi ragazzi siamo alla costante ricerca della nostra identità, e questo ci porta a sperimentare sempre cose nuove. Un aspetto molto comune nell'adolescenza, è l'insicurezza, perciò durante questo periodo i rapporti con i nostri coetanei sono importantissimi, poiché ci permettono di discutere con coloro che magari vivono i nostri stessi problemi.

Un altro aspetto tipico dell'adolescenza, è “l'ossessione” per l'aspetto esteriore. Durante quest'età, il nostro corpo cambia velocemente e continuamente e, di conseguenza, temiamo di non piacere agli altri e di non essere accettati, e questo fa di noi giudici severissimi di noi stessi. Questo continuo cambiamento del nostro corpo può portarci a focalizzarci anche solo su un piccolo difetto, che però per noi rappresenta un enorme problema costante. Molto comuni tra gli adolescenti, sono quindi i disturbi alimentari, che verranno trattati e approfonditi in un eventuale prossimo articolo.

CAMBIAMENTO
EVOLUZIONE
INSICUREZZA
RICERCA DELL'IDENTITÀ
SVILUPPO
DISARMONIA
TRASFORMAZIONE



L'adolescenza dal punto di vista di chi la vive direttamente:

Adesso però, poniamoci una domanda: “come viviamo noi ragazzi questo periodo di crescita? È proprio vero che non ci preoccupiamo di nulla? La risposta è molto semplice: no. Sicuramente le nostre priorità sono diverse da quelle degli adulti, e anche diverse da individuo a individuo, ma non è affatto vero che non ci preoccupiamo di nulla. Spesso, i nostri problemi possono sembrare insignificanti, succede quindi che non ci sentiamo capiti o sostenuti, e questo ci spinge ad avvicinarci di più ai nostri amici o in altri casi ad isolarci. Anche noi notiamo i nostri stessi cambiamenti, non solo fisici, ma avvertiamo cambiato anche il nostro modo di pensare rispetto a quello di un tempo: siamo più autonomi, consapevoli della realtà che ci circonda, responsabili e proiettati verso il futuro, verso scelte importanti.

Cosa è più importante per noi durante questo periodo?

Essendo codesta una domanda abbastanza complicata, ho voluto chiedere ad alcuni miei coetanei cosa ne pensassero. È emerso che la cosa più importante per noi è l'amicizia, avere qualcuno di cui fidarsi, con cui poter parlare senza essere giudicati, ecco perché l'amicizia è solitamente al primo posto nella classifica dei nostri affetti, salvo alcune eccezioni, ma anche una famiglia presente ha un posto speciale per i ragazzi in questa fase di crescita.



Un tipico diario di classe:

In occasione dell'approfondimento del genere del diario, in antologia, la nostra classe, concordando con le professoressa in maniera trasversale, ha ideato l'ipotetica realizzazione di una raccolta di singole e personali pagine di diario. Queste ultime, sommate a quelle altrui, rappresentano il vero e proprio diario della classe 2^A attraverso tutte le più specifiche peculiarità che caratterizzano ogni singolo suo componente. In questo diario, aggiornato ogni giorno e compilato tramite una rotazione mensile, abbiamo l'esclusiva e fondamentale opportunità ed occasione di esternare ogni minimo ma allo stesso tempo profondo problema che ci ha colpiti e di conseguenza possiamo discuterne con l'intera classe e questa attività diviene fondamentale per la nostra socialità e, soprattutto, per le occasioni di mantenere sano l'andamento delle nostre relazioni ambientate nel gruppo classe. Costantemente qualcuno si racconta a modo proprio, per mezzo della sua visione della giornata trascorsa, esprimendo opinioni su avvenimenti privati o comuni o semplicemente e banalmente raccontando cosa si sia svolto nelle ore di lezione e con quale stato d'animo le abbia affrontate.



Riteniamo che scrivere un diario sia un grande facilitatore della memoria perché invita, suggerisce, stimola a riflettere su quello che è accaduto e permette una esplorazione del linguaggio, perché in genere nello scrivere un diario si tende sempre a cercare un po' più a fondo le parole da utilizzare per definire qualsiasi situazione ed emozione in modo ricercato e dettagliato. Dal nostro canto non possiamo che consigliare vivamente a qualunque classe questa metodologia di comunicazione continua perché, la nostra esperienza ci ha permesso di comprenderne l'utilità, di affacciarci sulle svariate ed eventuali problematiche e sui contrasti vari, di sfogarci gli uni gli altri e, secondo l'aspetto riguardante le nozioni scolastiche, abbiamo compreso la struttura del genere del diario in maniera alternativa ed, allo stesso tempo e modo, vicina in modo pratico alla nostra quotidianità.



BUONGIORNO LEONIDA

Fans de BD

L'ETWINNING

eTwinning è il gemellaggio elettronico tra scuole europee, un nuovo strumento per creare rapporti innovativi tra alunni e professori grazie all'applicazione delle tecnologie dell'Informazione e della comunicazione.

Il nostro istituto ha attualmente tre progetti in corso con delle scuole francesi.

Noi ragazzi della classe 3F e 3C, grazie alla nostra professoressa di lingua francese, Angela Liguori, ci siamo introdotti in un progetto alternativo che permette di metterci in contatto con scuole francesi ed una greca (Collège "Les Trois Moulins" di Bonnelles; Collège "Achille Rousson" di Saint Etienne Vallée française; Collège "Jean Monnet" di Flers; Collège "René Cassin" di Creil; école primaire de Pentaplatanos) e di conseguenza con i ragazzi che ne fanno parte: il progetto etwinning "Fans de BD". Il soggetto su cui tutti noi ragazzi ci stiamo incentrando sono i personaggi dei fumetti. Utilizziamo la lingua per parlare con i nostri partner di fumetti, le tecniche che utilizziamo per disegnare. Grazie a questo progetto possiamo rafforzare le nostre competenze trasversali in lingua francese, confrontandoci, rispondendo alle domande dei partners, raccontando ciò che succede nella nostra scuola e nella nostra città. Il primo febbraio abbiamo avuto l'opportunità di mostrare i nostri lavori all'artista tarantino Nicola Sammarco che è venuto nella nostra scuola. Ci ha mostrato alcuni dei suoi lavori, le tecniche da lui utilizzate, le diverse figure che lavorano ad un fumetto e alla realizzazione di un cartone.

Racconteremo l'esperienza vissuta ai nostri partner eTwinning in lingua francese, condivideremo con loro le nostre sensazioni ed emozioni.

In conclusione, troviamo questo progetto bellissimo e interessantissimo, in quanto sia in grado di applicare la lingua straniera in un contesto reale.

Il progetto Fans de BD è stato molto apprezzato per la sua originalità. Ci ha coinvolti tutti, in futuro, speriamo di essere talmente tanto interessati da altri progetti come questo.



Focus sulla Giornata della Memoria: Intervista ad Anna Frank



Intervista ad Anna Frank

Ciao Anna! In quanto reporter del giornalino scolastico "Leonida Buongiorno", ti pongo alcune domande sulla tua vita, per l'articolo dell'edizione riguardante l'olocausto.

-La prima domanda, che credo sia la più diffusa, anche sul web, è: Com'è stare per così tanto tempo rinchiusa in un piccolissimo rifugio?

-Credo che tra tutte l'esperienze che ho vissuto in vita mia, quella del rifugio sia stata la peggiore. Per una ragazzina come me, in fase adolescenziale, non è tanto semplice convivere con altre persone o altre famiglie, soprattutto in caso di rischio. Nel rifugio ho fatto tantissime esperienze, parlavo sempre con Peter e con il mio Babbo, che erano le uniche persone in tutto il rifugio a darmi ascolto. I giorni, in quel periodo passavano molto lentamente e trascorrevano la maggior parte del mio tempo scrivendo il mio diario segreto, perché sono sempre stata dell'idea che "La carta è più paziente degli esseri umani".

-Com'era il rapporto che avevi con i tuoi familiari?

-Il rapporto che avevo con i miei familiari era terribile: la mamma era la mia nemica per eccellenza, perché faceva tanti favoritismi e mi trattava come se io fossi inferiore a mia sorella. Questa cosa non mi è mai andata bene, infatti, ogni volta, questo argomento è oggetto di litigio, specialmente quando si parla di invidia. Edith, sosteneva che i litigi da me causati, erano solo un modo per dare sfogo all'invidia che provavo per Margot, ma la realtà dei fatti è che io non ho mai provato astio nei suoi confronti.

-Cosa ti ha permesso di sentirti meno sola quando eri rinchiusa all'interno di un rifugio?

-Le cose da fare in rifugio non erano tante, potevo limitarmi a giocherellare con Peter al "gioco della borsa" che più comunemente chiamavamo "The stock exchange game". Era il mio gioco da tavola preferito, che era stato regalato a Peter per il suo sedicesimo compleanno, anche se all'inizio non lo usavamo molto, ma quando iniziammo a conoscerci di più ogni singolo giorno ci divertivamo tutti insieme!

Morena Cacciotta, 2D

La vita di Anna Frank, è stata veramente una cosa orrenda dopo l'invasione tedesca in Europa con a capo Adolf Hitler. Anna Frank nacque in Germania il 12 giugno del 1929, il suo papà si chiamava Otto mentre sua madre Edith, lei era la seconda figlia dato che la prima era Margot. Una ragazza eccezionale, prendeva buoni voti a scuola e aveva tanti ammiratori. Anna diciamo che non aveva una migliore amica quindi a volte si sentiva sola. Quando Anna aveva appena 4 anni, Adolf Hitler era a capo del partito nazista e a capo del governo in Germania e c'è l'aveva con gli ebrei a cui impediva di studiare, di lavorare o uscire di casa liberamente. Quindi Anna e la sua famiglia si trasferirono in Olanda. Ah, dimenticavo, a loro fu imposto di tenere una stella sui vestiti per far capire che erano Ebrei. Purtroppo Hitler invase molti paesi come la Polonia, la Francia, il Belgio, la Danimarca, ma anche l'Olanda. Da lì nacque la seconda guerra

mondiale. Il suo 13° compleanno Anna riuscì a festeggiarlo, perché i precedenti furono stati molto noiosi, perché in tanti non partecipavano, ma in questo si divertì molto, infatti mangiarono torte e dolci, ma ebbe anche tanti regali fra cui un mazzo di rose, un cactus, un sacchetto di caramelle, un rompicapo, libri ma soprattutto un diario, che appena vide se ne innamorò subito e lo chiamò Kitty. Durante la guerra, per nascondersi meglio si rifugiarono in un nascondiglio, il rifugio, il retrocasa. Lì poi si aggiunsero

anche la famiglia dei Van Pels ma anche un altro signore e quindi diventò molto difficile vivere in quelle condizioni. Lei come sogno aveva quello di diventare una scrittrice. Purtroppo però non si avverò il suo sogno, perché il 4 agosto del 1944, furono arrestati e catturati tutti e furono portati nei campi di concentramento, Anna, Margot e sua madre vennero portati ad Auschwitz, Otto Frank, invece, in un altro. Gli rasarono i capelli, e gli si assegnarono un numero, tatuato sulla pelle. Riuscì

solo a sopravvivere Otto, che ritrovò il Diario di Anne grazie a Miep, quindi lo pubblicò ed ebbe molto successo. Leggendo la sua storia mi sono dispiaciuto molto e spero, che quanto accadde a tutte quelle persone non succeda più a nessuno in qualsiasi parte del mondo.

Nicola Leggieri, 2D

Focus sulla Giornata della Memoria:



Com'è nata l'idea?

Noi alunni delle classi 1A, 5B e 5C abbiamo lavorato insieme, anche se a distanza, sulla Shoah e sulla Giornata della Memoria del 27 gennaio. Siamo partiti da un'esperienza comune: la visione del cartone autobiografico "La stella di Tata e Andri" sull'esperienza drammatica vissuta dalle sorelle Bucci nei campi di concentramento. Dopo la visione in ogni classe si è aperto un dibattito e sono state proposte delle idee per approfondire il tema. Poi è iniziata la collaborazione tra di noi: abbiamo fatto un mini cra in cui i rappresentanti delle nostre classi (1A, 5B e 5C del plesso Livatino) in un meet hanno a turno espresso le idee emerse precedentemente in ogni classe. Ognuno ha espresso pareri sulle idee proposte dagli altri. In conclusione abbiamo scelto le idee per noi più coinvolgenti e ci siamo suddivisi i compiti: la 1A si sarebbe occupata di creare un sito web sulla Shoah condiviso con tutti in cui fare confluire tutte le produzioni delle classi (ricerche, disegni, poesie, racconti, presentazioni digitali, lettere). Noi della classe 1A ci siamo suddivisi in cinque sottogruppi e abbiamo formato dei team d'interesse in un Google document condiviso. Ogni gruppo si è occupato di argomenti diversi: il primo di ricercare le storie dei sopravvissuti, il secondo ha fatto delle ricerche sui giusti e sui giardini dei Giusti nel mondo, il terzo si è dedicato alla scrittura creativa, il quarto ha costruito un questionario/intervista con un Google moduli da somministrare ai propri parenti o amici (hanno risposto in tanti!!!). Il quinto gruppo si è occupato di creare il sito e un ThingLink che rappresentasse un cielo stellato con la frase significativa del filosofo Kant: " Il cielo stellato sopra di noi, la legge morale dentro di noi". Abbiamo iniziato a lavorare in gruppo sia in classe che a casa con un meet condiviso.

Il sito è iniziato con un intro di ciò che ci sarebbe stato e dei video che avrebbero aiutato la comprensione per i più piccoli, per gli appassionati di lettura abbiamo consigliato diversi libri, la maggior parte per ragazzi della nostra età che trattassero l'olocausto. Abbiamo sintetizzato la storia semplificandola per far sì che tutti ne capissero l'argomento. Abbiamo suddiviso le ricerche sui giusti e sui sopravvissuti in due documenti distinti seguendo un format da noi costruito per il loro identikit, unendo anche quelli creati dalle classi quinte. Nella sezione riguardante la scrittura creativa abbiamo aggiunto poesie, storie, PowerPoint e disegni creati da tutte le classi con cui abbiamo collaborato. Abbiamo aggiunto utilizzando l'app ThingLink un cielo stellato in cui abbiamo fatto corrispondere ad ogni stella la storia di un giusto o di un sopravvissuto. I compagni della classe VB hanno scritto e spedito delle lettere in formato digitale alle sorelle Bucci...siamo tutti molto ansiosi di sapere se e cosa ci risponderanno.

Alla fine abbiamo creato tutti insieme un prodotto digitale sull'olocausto che ci auguriamo servirà come insegnamento per grandi e piccoli. Intanto è servito a noi stessi.

Alla fine anche le classi 1C e 1E hanno voluto inserire i loro prodotti nel nostro sito che si è così ancora di più arricchito e chissà che non lo arricchiamo negli anni seguenti.

Il link per visitare il nostro sito web è:

<https://sites.google.com/icmorotaranto.edu.it/dallamemoriaallimpegnoincontin/home-page>

Lì troverete tutto ciò che abbiamo prodotto, creato, rielaborato...

Buona visione a tutti!

